



Il Presidente

Alf Assessore alla Sanità della
Regione Lazio
On.le Alessio D'Amato

Al segretario Generale della Regione Lazio
Dott. Andrea Tardiola

Ai Prefetti del Lazio

Oggetto: Nota urgente a nome dei Sindaci del Lazio.

Gentili Funzionari e gentile Ass.re,

a nome dei Sindaci del Lazio, che la nostra associazione rappresenta, esponiamo, con spirito assolutamente propositivo e costruttivo, quanto segue:

L'emergenza nazionale ed i provvedimenti ad essa connessi, finalizzati a contrastare la diffusione dell'infezione da coronavirus, hanno un impatto importante sulla vita di ogni cittadino e anche, inevitabilmente, sulle funzioni delle Amministrazioni Comunali.

I protocolli attualmente applicati delle ASL non prevedono di comunicare, ai Sindaci, quotidianamente un quadro aggiornato dell'evoluzione del contagio, e dei provvedimenti di dettaglio che le autorità sanitarie emanano nei singoli territori.

L'assenza di queste informazioni e del loro continuo aggiornamento produce disservizi, disagi e aumenta il rischio di violazione delle misure di contenimento adottate.

In particolare va rivelato che le Amministrazioni Comunali, hanno una conoscenza capillare dei propri territori e sarebbero in grado, se informate correttamente, di esprimere una funzione di controllo rapida ed efficiente, qualora fosse messo a disposizione un elenco aggiornato dei soggetti sottoposti a quarantena.

Un'analoga riflessione riguarda l'erogazione dei servizi a supporto della popolazione, come la consegna a domicilio dei generi di prima necessità e dei farmaci.

Per effetto della mancata conoscenza dei provvedimenti restrittivi emessi dalle ASL, queste azioni così importanti, rischiano di essere attivate con gravi ritardi ed in modo gravemente incompleto.

Inoltre un'analisi comparativa dei provvedimenti restrittivi con le liste in possesso dei Servizi Sociali consentirebbe una pronta individuazione delle situazioni legate all'utenza più fragile, che rischia di risultare priva di ogni supporto immediato.

È opportuno segnalare inoltre che l'assenza di informazioni ufficiali, verificate e aggiornate, espone tutte le Amministrazioni Comunali a inseguire le notizie che i mezzi di informazione ed i vari social rendono pubbliche, con un aggravio di lavoro spesso inutile, fondato su informazioni non attendibili, con il risultato di amplificare il senso di disorientamento della cittadinanza e degli operatori coinvolti.



In aggiunta va segnalato che i numeri telefonici indicati dalle ASL e messi a disposizione per attingere informazioni o comunicare esigenze sono di fatto, per effetto evidentemente di un mancato automatismo nella trasmissione delle informazioni, talmente sovraccarichi di lavoro da risultare indisponibili.

I Sindaci sono l'Autorità Sanitaria Locale.

I protocolli operativi attualmente in uso da parte delle ASL non tengono evidentemente conto di questo aspetto.

La richiesta, urgente, è che si uniformino le modalità di condivisione dei dati in possesso delle ASL, valutando la compatibilità della trasmissione di dati individuali ovvero delle eventuali soluzioni alternative che consentano alle amministrazioni comunali di operare fattivamente in risposta alle esigenze sociali e territoriali determinate dall'emergenza sanitaria.

Roma, 13 marzo 2020

IL PRESIDENTE ANCI LAZIO

Riccardo Varone